

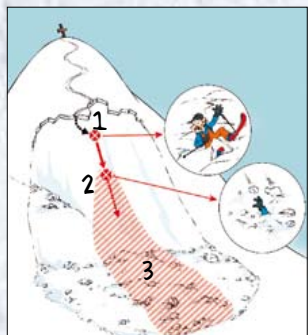
Soccorso organizzato

In caso di valanga bisogna fare in fretta a soccorrere chi è rimasto sotto la neve: i primi minuti sono fondamentali per salvargli la vita. Secondo le statistiche se si viene estratti dalla neve entro 15 minuti la probabilità di farcela è molto alta, il 92%. Dopo mezz'ora scende al 30%. Non è tanto il freddo a uccidere, quanto la mancanza di ossigeno. Si riesce a sopravvivere più a lungo (fino a 90 minuti) solo se si forma una bolla d'aria che permetta di respirare. Se i tempi sono più lunghi, oltre le 2 ore, subentra il congelamento.

Per cercare i sepolti dalla valanga ci si organizza in squadre: ogni gruppo perlustra una zona ben precisa, procedendo in linea con una sonda che ogni soccorritore infila nella neve. Il manto nevoso viene setacciato metro per metro: se si trova qualcosa sotto la neve si comincia subito a scavare obliquamente, per non rischiare di schiacciare la persona sottostante.

Come si cerca una vittima

Per la ricerca dei sepolti da valanga è fondamentale individuare velocemente l'area in cui cercare. Si definisce il punto in cui la persona è stata travolta (1), si cerca di capire dove sia stata avvistata l'ultima volta (2) e si comincia a cercare in un'area (3) a valle di quel punto, per poi eventualmente estendere le ricerche in un'area più ampia.



Aiuto a 4 zampe

Con i soccorsi, portati spesso sul posto con l'elicottero, interviene l'Unità Cinofila da Valanga (UCV) costituita da un uomo e un cane appositamente addestrati per individuare e salvare le vittime sotto la neve. Un cane riesce a perlustrare in 30 minuti la superficie che venti uomini con le sonde coprirebbero in 4 ore. In passato si usava il san bernardo, ora le razze più diffuse sono labrador, pastore tedesco e pastore belga malinois.



Airbag nello zaino

Il sistema più sicuro per sopravvivere a una valanga è l'airbag nello zaino. Tirando una cordicella l'airbag si attiva in circa 3 secondi: protegge dagli urti, tiene il corpo a galla sulla neve e crea uno spazio intorno alla testa per respirare se circondati dalla neve.

Un segnale di speranza

L'ARVA è un apparecchio per la ricerca delle vittime da valanghe. Chi va a camminare o sciare in alta montagna dove esiste pericolo di valanghe deve portarlo con sé. L'ARVA trasmette continuamente un segnale (1), che viene captato dagli altri apparecchi simili (2). I compagni e i soccorritori possono così individuare velocemente i sepolti nella neve.

